

# Campiglio, hotel di lusso in mezzo al bosco

## L'idea scatena dubbi e malumori in valle

Cauto il sindaco Leonardi: la norma oggi non lo consente

**TRENTO** «La vera speculazione non è a San Martino di Castrozza, ma nella zona di Pinzolo» si vociferava ieri mattina in consiglio provinciale tra le file dell'opposizione.

Per settimane si è parlato del Primiero dove ci sarebbero delle aree pronte per essere sfruttate con l'obiettivo di realizzare un hotel a cinque stelle se dovesse passare il famoso articolo 43, inserito nella manovra di assestamento di bilancio diventato il principale bersaglio della minoranza. La modifica della norma prevede la possibilità di costruire alberghi su aree agricole non di pregio purché «realizzati secondo criteri che consentano l'innalzamento della qualità dell'offerta turistica». Da tutti interpretati come «hotel a 5 stelle». Ma ora spunta un progetto di alcuni imprenditori locali che sembra spostare il focus su un'altra zona prestigiosa del Trentino e molto amata dai turisti, Campiglio, e già si stanno scatenando perplessità e malumori in val Rendena.

Pare infatti che l'idea sia quella di realizzare in un'area boschiva di prestigio dal punto di vista ambientale e paesaggistico un hotel di lusso. La struttura sorgerebbe proprio in mezzo al bosco a Campo Carlo Magno nell'area non distante dal campo da golf che si estende a ferro di cavallo e confina con i comuni di Pinzolo e Bocenago ma gravita in un'area del comune di Tre Ville. Siamo a 1.600 metri, un

**Progetto**  
Alcuni imprenditori locali hanno già acquistato i terreni. Coinvolti due ex amministratori

ampio fazzoletto di verde e bosco sul quale dovrebbe sorgere l'hotel, almeno nelle intenzioni degli imprenditori che un anno fa circa hanno acquistato i terreni. Nell'operazione, da quanto trapela, sono coinvolte tre società, la Cccm srl con sede a Milano, la Cam 800 srl di Pinzolo e la Tessa Consulting srl con sede a Busto Arsizio, ma dietro all'operazione ci sarebbero anche due ex politici locali, tra cui un ex amministratore.

L'idea di un hotel di lusso in un'area verde che sorge tra le Dolomiti di Brenta e il gruppo

**La legge**  
La modifica della norma che vuole Fugatti potrebbe agevolare il piano edilizio



**Polmone verde** L'area boschiva dove alcuni imprenditori vorrebbero costruire l'hotel

della Presanella ha fatto storcere il naso a più di una persona in valle e c'è già chi sostiene che la nuova norma che la giunta guidata dal presidente Maurizio Fugatti vorrebbe introdurre (in commissione urbanistica è stato approvato dopo un pareggio fra mino-

ranze e maggioranza grazie al voto, che vale doppio, del presidente Carlo Daldoss) potrebbe agevolare l'operazione a Campo Carlo Magno. E gli imprenditori potrebbero approfittarne.

Il sindaco di Tre Ville, Matteo Leonardi, è cauto: «Non voglio fare quello che getta acqua sul fuoco, ma oggi la norma non lo consente». Il progetto è finito anche sul tavolo del consiglio comunale, ma l'iter per trasformare l'area boschiva in una zona edificabile non sembra così facile. Ma cosa succederebbe se si dovesse modificare la legge con l'introduzione dell'articolo 43? È una domanda al quale non sa rispondere neppure il primo cittadino di Tre Ville: «Ci sarebbe un'iter da seguire. Per ora rimane un'idea». Ma c'è un altro aspetto: a quanto pare con questa norma la procedura resta comunque in capo al Comune. Che avrebbe quindi l'ultima parola. Ma il problema è che i terreni non sono agricoli, ma è tutto bosco e pertanto bisognerebbe procedere prima con un cambio di destinazione da boschivo ad agricolo.

**Dafne Roat**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Stallo sulle aree agricole da convertire

## «La maggioranza fa antipolitica»

## «Aula in ostaggio dell'opposizione»

Continua l'ostruzionismo, sale la tensione: assestamento bloccato

**TRENTO** È il giorno del muro contro muro. E della tensione. La strategia ostruzionistica messa in campo dal centrosinistra e da Onda in Consiglio Provinciale sta mettendo a dura prova i nervi della maggioranza. Che, per rappresaglia, ha bocciato tutti gli ordini del giorno presentati dalle minoranze senza neanche discuterli. Ma il tema scottante resta l'articolo 43 dell'assestamento di bilancio: la possibilità di costruire hotel di lusso sulle aree agricole secondarie.

Dopo le interlocuzioni fallimentari della mattina, l'Alleanza democratica e Onda hanno annunciato di continuare a bloccare l'aula a oltranza. «Abbiamo detto che siamo disponibili a rivedere alcune posizioni sull'articolo 10 (indennità agli ex consiglieri ndr), in cambio del ritiro dell'articolo 43 — esordi-

sce Francesco Valduga di Campobase — Chiediamo di calendarizzarlo nuovamente e di inserirlo in una norma a tema urbanistico, anziché nella manovra. Adesso è una misura senza visione d'insieme, che serve per situazioni puntuali». Leggi: «Campiglio». Insomma, la richiesta non è di eliminare l'articolo 43, ma di affrontare la questione con altri strumenti. «Non è formalismo — continua il dem Alessio Manica — in questo modo non è stato possibile sentire le categorie come gli architetti, che infatti si sono arrabbiate a mezzo stampa». Un modus operandi, che Roberto Stanchina (Campobase) definisce: «Un precedente pericoloso per i territori». Filippo Degasperri (Onda) rincara: «Siamo fermi su norme che con l'assestamento non c'entrano quasi nulla: più della metà degli articoli sono sistemazioni

di posizioni di interesse della giunta». Lucia Coppola (Avs) è stata la prima a fare le spese della rappresaglia della maggioranza, vedendosi affossare l'ordine del giorno sul formatore ambientale nelle scuole: «Sta andando in scena l'antipolitica». Mentre Paola Demagri (Casa Autonomia) parla di «machismo da parte della giunta».

La maggioranza non intende indietreggiare sull'articolo 43 e la discussione andrà avanti nei prossimi giorni. Ma che la tensione sia alta, lo conferma anche la nota della maggioranza del pomeriggio: «Il bilancio d'assestamento della Provincia da tre giorni è in ostaggio delle minoranze. L'Aula e il documento economico da oltre un miliardo di euro sono bloccati da una trattativa che non può decollare, semplicemente perché non si basa sulle normali richieste che fanno parte dell'interazione politica. Piuttosto, poggia sulla volontà del centrosinistra di modificare in modo pesante ed unilaterale una legge che contiene provvedimenti economici attesi e fondamentali per dare risposte alle famiglie e imprese del nostro territorio».

**Daniele Cassaghi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA